

Centro Studi

Consiglio Nazionale Ingegneri

**Gli adempimenti degli enti locali in
materia di controllo del risparmio
energetico degli impianti termici**



(c.r. 35)

Roma, giugno 2001

**CENTRO STUDI DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI**

CONSIGLIO DIRETTIVO

dott. ing. Giovanni Angotti	Presidente
dott. ing. Alberto Speroni	Vice Presidente
dott. ing. Renato Cannarozzo	Consigliere
dott. ing. Alberto Dusman	Consigliere
dott. ing. Giancarlo Giambelli	Consigliere

dott. Massimiliano Pittau Direttore

COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Domenico Contini	Presidente
dott. Stefania Libori	Revisore
dott. Francesco Ricotta	Revisore

Il presente testo è stato redatto dal dott. Dario De Simone, con la consulenza del dott. ing. Adriano Gerbotto. La rilevazione presso le amministrazioni comunali e provinciali è stata realizzata dalla dott.ssa Stefania Palumbo. Il dott. Emanuele Palumbo ha curato l'elaborazione dei dati.

Indice

Premessa	Pag. 1
1. Il quadro normativo	“ 2
2. Tra ritardi e difficoltà in uno scenario in accelerata evoluzione	“ 6
3. L'indagine presso le amministrazioni comunali	“ 8
4. L'indagine presso le amministrazioni provinciali	“ 12
5. Nota metodologica	“ 15



Premessa

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, su indicazione del medesimo Consiglio, ha realizzato una indagine sullo stato di attuazione delle attività che le disposizioni normative assegnano alle amministrazioni comunali (con popolazione superiore ai 40.000 abitanti) e provinciali in materia di controllo del risparmio energetico e di sicurezza degli impianti termici.

L'indagine evidenzia come la maggior parte delle amministrazioni coinvolte abbia, seppur in ritardo, avviato l'articolata serie di procedimenti e di iniziative di sua competenza, anche se solo una esigua minoranza le ha completate nei tempi previsti. Esiste peraltro una quota significativa di amministrazioni (pari a poco meno del 20% delle amministrazioni comunali ed al 30% di quelle provinciali), concentrate prevalentemente nelle regioni meridionali, dove invece non è stato ancora possibile avviare alcuna delle iniziative indicate dalla normativa.

Al di là della specificità dell'oggetto d'indagine, tali risultanze dimostrano come sia ancora di là dall'essersi del tutto affermata presso gli Enti Locali una cultura ed una capacità organizzativa tale da poter efficacemente sostenere ed implementare attività di monitoraggio e di controllo sul territorio "innovative", connesse peraltro con la tutela della sicurezza "domestica" dei cittadini.

Giovanni Angotti



1. Il quadro normativo

Gli atti e le azioni degli enti locali in materia di controllo del risparmio energetico e della sicurezza degli impianti termici rimandano agli adempimenti contenuti nelle norme generali di riferimento (rispettivamente la L.10/91 e, di riflesso, la L. 46/90) ed ai relativi provvedimenti attuativi.

Alle Regioni, in attuazione del D. Lgs. 112/98 e in particolare per quanto riguarda gli impianti termici, è demandata una funzione di coordinamento dei compiti attribuiti agli Enti Locali per l'attuazione della L. 10/91 (e del DPR 412/93), nonché il compito di assisterli per le attività di informazione dei cittadini e di formazione di operatori pubblici e privati nei settori della progettazione, installazione, esercizio e controllo degli impianti termici.

Gli Enti Locali, a loro volta, preordinatamente all'avvio delle proprie azioni, devono verificare le competenze loro assegnategli dalla legislazione regionale emanata in attuazione del D. Lgs. 112/98 contenente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali.

Dalla lettura del titolo II della L. 10/91 e dai successivi decreti attuativi (DPR. 412/93 e 551/99), si evidenziano le azioni riguardanti gli EE.LL. (Amministrazioni Comunali e Provinciali) in materia di conseguimento del risparmio energetico e sicurezza degli impianti termici (tav. 1).

In particolare per quanto riguarda:

- **Comuni con popolazione superiore ai 40.000 abitanti**

Devono effettuare verifiche almeno una volta ogni 2 anni relativamente al rendimento di combustione e allo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici sul proprio territorio (art. 31 della L. 10/91 e art. 11 comma 18, del DPR 412/93);



• Amministrazioni provinciali

Devono effettuare verifiche almeno una volta ogni 2 anni relativamente al rendimento di combustione e allo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici in tutti i comuni del territorio provinciale con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti (art. 31 della L. 10/91 e art. 11 comma 18, del DPR 412/93).

Per tali compiti Comuni e Province possono avvalersi anche di organismi esterni con provata competenza tecnica ed aventi i requisiti minimi (previsti dal DPR 551/99 di modifica del DPR 412/93). Per accertare l'idoneità tecnica degli organismi esterni gli EE.LL. possono avvalersi dell'assistenza dell'ENEA.

In particolare gli EE.LL. devono effettuare la verifica degli impianti termici secondo le seguenti modalità:

- per quelli con potenza termica > 35 Kw installati sul proprio territorio di competenza almeno una volta ogni 2 anni;
- per quelli con potenza termica < 35 Kw possono stabilire che i manutentori (o i terzi responsabili o i proprietari) inviino ogni 2 anni un apposito modulo (allegato H al DPR 551/99). In tal caso gli EE. LL. effettuano almeno il 5% delle verifiche a campione sugli impianti per i quali hanno ricevuto tali moduli compilati. Per gli impianti per i quali risulta omessa la compilazione la verifica deve essere effettuata entro 2 anni.

Indipendentemente dalle modalità operative per eseguire le verifiche, è opportuno che l'Ente Locale provveda a censire tutti gli impianti (centralizzati ed autonomi) esistenti sul territorio di propria competenza.

Entro il 31/12 2000 gli EE.LL. avrebbero dovuto inviare alla Regione di appartenenza una relazione sulle caratteristiche e sullo stato di efficienza e manutenzione degli impianti termici nel territorio di propria competenza con particolare riferimento alle risultanze dei controlli effettuati nell'ultimo biennio.



**C.R. 35- GLI ADEMPIMENTI DEGLI ENTI LOCALI IN MATERIA
DI CONTROLLO DEL RISPARMIO ENERGETICO
DEGLI IMPIANTI TERMICI**

Sullo stato di attuazione del complesso di tali attività è stata realizzata un'indagine di campo attraverso la somministrazione di un questionario telefonico che ha riguardato 1873 Comuni con popolazione superiore ai 40.000 abitanti e 103 Province. Hanno risposto al questionario 171 Comuni e 102 Province.

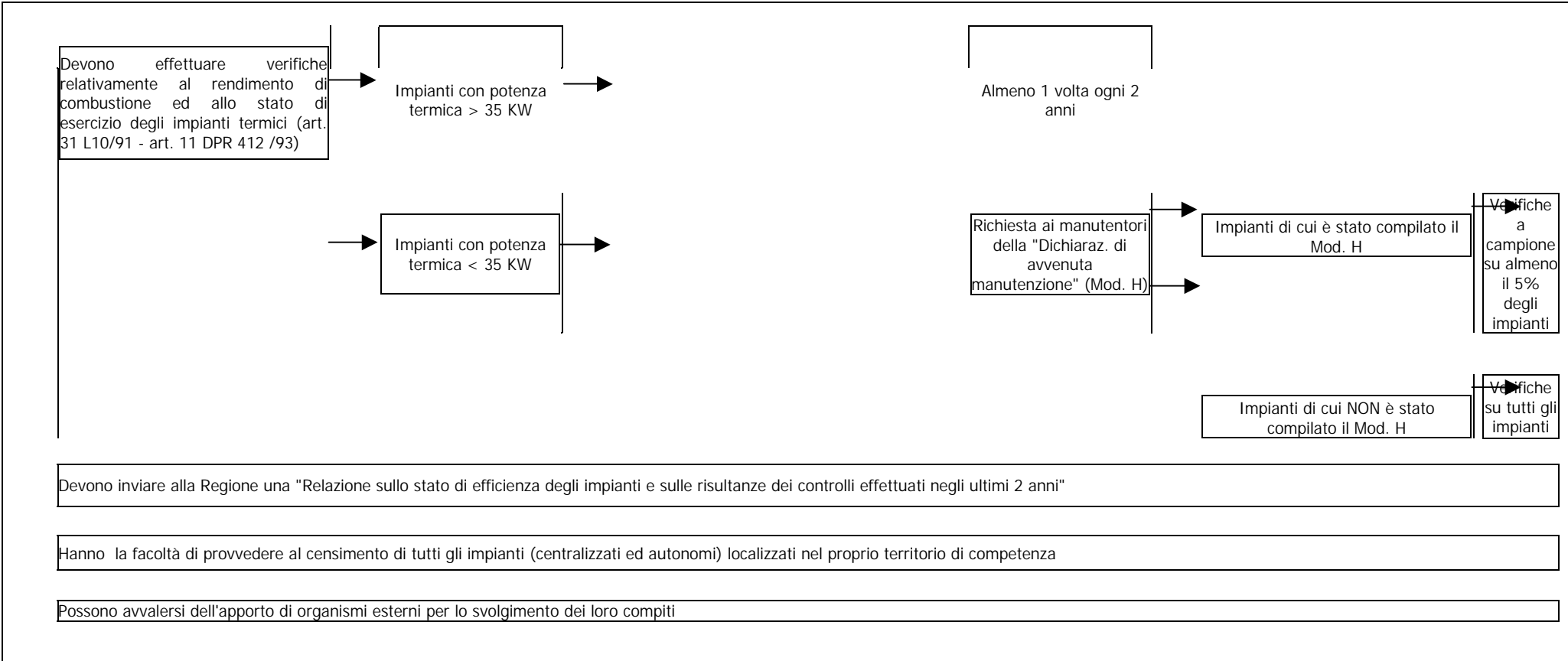
Di seguito si riportano i principali risultati dell'indagine.

Tav. 1 - IL QUADRO DEGLI ADEMPIMENTI A CARICO DEGLI ENTI LOCALI IN MATERIA DI CONTROLLO DEL RISPARMIO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI TERMICI (L.10/91 - L.46/90)

REGIONI

Funzioni di coordinamento generale e di assistenza per l'informazione ai cittadini e la formazione di operatori pubblici e privati nella progettazione, installazione, esercizio e controllo degli impianti termici

COMUNI CON POPOL. > 40.000 ab. - PROVINCE (PER I COMUNI CON POPOL. < 40.000 ab.)





2. Tra ritardi e difficoltà in uno scenario in accelerata evoluzione

Pur dovendo registrare un generale ritardo nel completamento degli adempimenti previsti in attuazione delle norme sul risparmio energetico e sulla sicurezza degli impianti termici, a conclusione dell'indagine effettuata l'impressione d'insieme che prevale è quella di uno scenario in progressiva accelerata evoluzione.

Trascorso un periodo di riflessione iniziale necessario per poter valutare attentamente le ricadute in capo all'Amministrazione di tutto l'impianto normativo, deliberati gli opportuni atti di programmazione, provveduto alla materiale organizzazione dei servizi, le Amministrazioni Provinciali e Comunali sono entrate in una fase più direttamente operativa dando vita ad una articolata serie di procedimenti e di iniziative.

Pur con notevole ritardo e tra molte difficoltà si può ora senz'altro affermare che la macchina istituzionale si è messa in moto anche se non ovunque e considerato che la maggior parte delle attività è ancora in corso di esecuzione.

A significare quanto sia risultata laboriosa la predisposizione del processo di gestione dei controlli e delle verifiche assunti nella loro interezza basterà evidenziare che, considerato l'intero campione di Comuni e Province direttamente osservato, solamente in 3 casi (Paderno Dugnano - Mi -, Padova e Foggia) si è riscontrato l'avvenuto completamento di tutte le attività programmate nei modi e nei tempi coerenti con la normativa generale.

D'altra parte assai più consistente risulta il numero delle "pecore nere", dei casi cioè per i quali non è stato ancora possibile avviare alcuna delle attività previste. Praticamente ancora statici, al momento di effettuare la rilevazione, sono risultati ben 29 Comuni (su 171) e 30 Province (su 102) con una netta prevalenza, il 56%, di soggetti localizzati nella circoscrizione Sud e Isole (tab. 1).



**C.R. 35- GLI ADEMPIMENTI DEGLI ENTI LOCALI IN MATERIA
DI CONTROLLO DEL RISPARMIO ENERGETICO
DEGLI IMPIANTI TERMICI**

A questo proposito, tuttavia, occorre evidenziare come moltissimi dei soggetti interpellati avessero intrapreso una estesa campagna informativa, ancora abbondantemente in corso all'atto della rilevazione, volta alla massima sensibilizzazione sulle tematiche del risparmio e della sicurezza degli impianti. Uno sforzo di comunicazione che ha evidentemente prodotto un iniziale ritardo nel raggiungimento degli obiettivi ma che, già nel breve periodo, potrebbe aver rappresentato la migliore garanzia per il massimo successo dell'iniziativa.



3. L'indagine presso le amministrazioni comunali

La prima notazione di rilievo si riferisce alla piena consapevolezza dell'Ente Locale in ordine agli adempimenti da porre in atto relativamente ai controlli sul rendimento di combustione e sullo stato di esercizio degli impianti termici localizzati sul proprio territorio di competenza.

Da questo punto di vista il quadro generale appare del tutto soddisfacente. La totalità dei Comuni interpellati, infatti, si è detta a conoscenza degli obblighi previsti dalle normative circa le verifiche da effettuare. Le difficoltà incontrate nella predisposizione degli atti conseguenti attengono dunque esclusivamente alla fase più direttamente operativa anche se in molti casi le modalità dell'approccio alle specifiche problematiche ed il quadro organico nel quale sono state iscritte alcune delle iniziative intraprese costituiscono, senz'altro, delle buone premesse per l'esito finale.

In tal senso un primo significativo risultato raggiunto è testimoniato dal fatto che quasi il 40% delle Amministrazioni ha provveduto ad effettuare il censimento di tutti gli impianti presenti sul proprio territorio. Per un ulteriore 15% circa di esse il censimento è oramai in via di ultimazione.

Nell'insieme dunque per più della metà dei Comuni può dirsi compiuto il primo fondamentale passo verso una prima forma di "presidio attivo" delle problematiche relative alla sicurezza ed al risparmio energetico degli impianti, sia centralizzati che autonomi. Ben oltre il soddisfacimento di un'esigenza conoscitiva di base per l'aggiornamento dei principali ordini grandezza e l'acquisizione di alcuni elementi informativi di tipo strutturale, il censimento degli impianti costituisce infatti una precondizione essenziale per il monitoraggio continuo del territorio.

La distribuzione territoriale dei comuni che hanno portato a termine il censimento degli impianti (o che sono oramai assai prossimi ad averlo concluso) evidenzia peraltro come tali attività abbiano avuto



una diffusione via via sempre meno generalizzata percorrendo da Nord a Sud il Paese. In particolare mentre risultano censiti gli impianti localizzati nel 70% dei comuni del Nord-Ovest e nel 60% di quelli del Nord-Est, tali percentuali si riducono al 44 ed al 42% rispettivamente nel centro e nel Sud dell'Italia (tab. 2).

Considerando poi che per un'ulteriore quota di comuni pari a circa il 30% del totale il censimento degli impianti rientra tra le attività programmate, ovvero di imminente o di prossima esecuzione, l'area dei comuni ancora in effettivo sensibile ritardo rispetto all'espletamento di questa necessaria fase ricognitiva si riduce al 15% del totale (26 comuni, 15 dei quali localizzati al Sud).

Il secondo aspetto analizzato riguarda le attività di verifica degli impianti termici con potenza superiore a 35 kw, verifiche che i comuni erano tenuti ad effettuare almeno una volta nei due anni scorsi. In realtà tali controlli sono stati svolti soltanto nel 28% dei casi anche se un ulteriore quota pari a circa il 10% dei Comuni ha dichiarato che sono in corso di svolgimento o che inizieranno entro il brevissimo periodo (tab. 3). La scomposizione territoriale dei differenti comportamenti evidenzia il sensibile ritardo accumulato nell'Italia centrale laddove soltanto 5 comuni su 36 si dichiarano al momento adempienti.

Nel caso degli impianti con potenza inferiore ai 35 Kw, poi, le Amministrazioni avrebbero dovuto richiedere ai manutentori (o agli stessi utenti) la compilazione e l'invio di un apposito Modulo relativo al "Rapporto di controllo tecnico" riferito allo stato degli impianti termici rilevato negli ultimi due anni.

A tale disposizione hanno ottemperato nell'insieme quasi 1/3 dei comuni ma anche in questo caso si riscontrano evidenti difformità di comportamento in chiave strettamente territoriale. In particolare agli estremi opposti figurano le aree del Nord-Ovest, con poco più del 50% dei comuni adempienti e, di contro, la circoscrizione Sud-Isole con meno del 20% (tab. 4).



A questo proposito occorre rilevare come in molti casi si sia fatto ricorso all'autocertificazione nel tentativo di imprimere un effetto di snellimento al procedimento stesso. Ciò malgrado, con frequente ricorrenza, i Comuni dichiarano che si tratta di attività ancora in corso di esecuzione.

Inoltre è stato rilevato che oltre il 20% delle Amministrazioni che non hanno provveduto ad avanzare la richiesta di invio dell'apposita modulistica hanno altresì stabilito di provvedervi senz'altro. Ne deriva che la quota di Comuni adempienti, di fatto o potenzialmente, si eleva nel complesso al 47% del totale.

Di più complessa definizione appare lo scenario relativo alla fase del rientro della documentazione nei casi ovviamente in cui essa sia stata esplicitamente richiesta, ovvero del ricevimento da parte dei Comuni del suddetto Modulo debitamente compilato.

Si è trattato per questi casi di conoscere la quota percentuale degli impianti, in rapporto all'universo, ai quali le documentazioni facevano riferimento. Riferito che si tratta di una fase ancora in corso di pieno svolgimento, giacché molti i Comuni hanno fissato la scadenza dei termini di riconsegna proprio a conclusione della prima metà dell'anno in corso, si può affermare che nella media gli impianti schedati corrispondano al 49,7% del totale.

Assai più circoscritta risulta l'area delle verifiche a campione che le Amministrazioni hanno effettuato. A tali attività si sono dedicati non più di una dozzina di Comuni i quali, nella media, hanno potuto verificare lo stato del 4% circa del numero complessivo di impianti.

Ugualmente assai lacunoso il quadro delle verifiche effettuate nel caso degli impianti per i quali, nel corso degli ultimi due anni, non è pervenuta all'Amministrazione alcuna documentazione tecnica specifica. In tal senso si sono infatti attivati soltanto una quindicina di Comuni in tutto.

Un ulteriore ambito di esplorazione ha riguardato la possibilità di avvalersi dell'ausilio di organismi esterni per lo svolgimento delle



attività di verifica sul campo. Gli elementi raccolti in proposito delineano un quadro assai articolato di atteggiamenti, uno scenario che si diversifica anche sotto l'aspetto della localizzazione territoriale.

In particolare emerge che il 35% delle Amministrazioni (59) si è avvalsa di tale facoltà e che un ulteriore quota di Comuni pari al 10% (16 comuni), pur non essendosene fino ad ora avvalso, intende senz'altro farlo nell'immediato futuro. Considerato che pure un altro 10% non ha ancora assunto una decisione definitiva in proposito si può concludere, formulando un'ipotesi del tutto ragionevole, che circa la metà dei soggetti interpellati intende provvedere autonomamente agli adempimenti previsti per i compiti di verifica. Una propensione, quest'ultima, che investe più di tutti i Comuni del Centro e del Sud. (tab. 5).

Infine un ultimo approfondimento ha riguardato le comunicazioni che i Comuni avrebbero dovuto inviare alle Regioni di rispettiva appartenenza circa lo stato di efficienza e di manutenzione degli impianti ed i risultati dei controlli effettuati nell'ultimo biennio. In tal senso una apposita relazione avrebbe dovuta essere stata inviata entro il 31/12/2000. Ma i ritardi con cui i Comuni stessi hanno provveduto ad avviare l'intera macchina procedurale, come fin qui evidenziato, non potevano evidentemente non avere effetti sull'espletamento di tale atto conclusivo.

Risulta infatti che soltanto 25 comuni, pari al 15% del totale, abbia effettivamente ottemperato a tale disposizione. Anche in questo caso i Comuni del Nord Italia, e segnatamente quelli localizzati nel Nord-Ovest, mostrano una maggiore solerzia degli altri (tab. 6).



4. L'indagine presso le amministrazioni provinciali

Anche per quanto riguarda le Province le difficoltà relative allo svolgimento delle verifiche agli impianti attengono alle fasi più immediatamente operative. Anche in questo caso la totalità dei soggetti interpellati si è detta a conoscenza degli adempimenti da porre in essere senza evidenziare, dunque, nessun tipo di lacuna attribuibile ad una cattiva o incompleta informazione.

Analogamente a quanto riscontrato presso i Comuni anche le Province hanno varato un vasto programma per il censimento degli impianti, autonomi e centralizzati, situati nei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti. Vi ha provveduto, secondo quanto emerso al momento della rilevazione, il 60% circa delle Amministrazioni e, nella metà dei casi, è risultato che il censimento sia stato portato a conclusione.

Il censimento degli impianti ha riguardato la quasi totalità delle Province del Nord-Ovest (23 su 25, pari al 92%) ed il 60-65% di quelle del Nord-Est e del Centro Italia. Ben più indietro è risultato il Sud nel quale soltanto 13 Province su 36 (il 36,1%) ha intrapreso tale attività di ricognizione, probabilmente destinata a giocare un ruolo decisivo anche ai fini delle future politiche per il controllo ambientale (tab. 7).

Quanto alla verifica degli impianti termici con potenza superiore ai 35 Kw., verifica che occorreva aver compiuto almeno una volta nel corso del biennio 1999-00), è stata effettuata pienamente da 38 Province (37%) e parzialmente in ulteriori 11 casi (11%). Per quanto riguarda le verifiche compiute "per intero" in vantaggio su tutte le Province del Nord-Ovest con una copertura pari al 64% dei casi; in ritardo invece il Centro e soprattutto il Sud con appena il 25% (tab. 8).

Per ciò che si riferisce agli impianti termici di potenza inferiore ai 35 Kw. è stato chiesto ai manutentori (o ai terzi responsabili o ai proprietari) l'invio del Modulo relativo al "Rapporto di controllo tecnico" da parte di 54 Province, ovvero in più della metà dei casi



analizzati (tab. 9). Anche qui primeggiano per efficienza e tempestività le Amministrazioni del Nord-ovest (84%) mentre appaiono particolarmente ritardatarie quelle del Sud Italia (36%).

Anche per quanto riguarda le Province per fronteggiare la massa considerevole di controlli da effettuare si è dato luogo in più di un caso ad una campagna informativa per l'autocertificazione che assai spesso, tuttavia, ha generato un ritardo aggiuntivo sui già problematici tempi di attuazione delle verifiche.

Il riscontro alle richieste di trasmissione del Modulo annesso al “Rapporto di controllo tecnico” si è avuto per una quarantina di Province ed ha dato l'opportunità di mantenere sotto osservazione una media di 29.600 impianti. E' stato possibile calcolare che i Moduli allegati al Rapporto abbiano riguardato quasi il 40% degli impianti effettivamente presenti sul territorio.

Va però sottolineato ancora che l'indagine ha avuto luogo proprio nel momento in cui si andava facendo più intenso il volume delle risposte in reazione alla campagna avviata.

Mentre è modesto il numero di Province (18) che hanno realizzato verifiche a campione appena più significativo è risultato quello delle verifiche relative agli impianti privi della documentazione richiesta (in tutto 24) anche se, nella stragrande maggioranza dei casi, si è trattato di verifiche soltanto parziali (tab. 10).

Il ricorso all'apporto di organismi esterni ha riguardato il 54% delle Province con fortissime oscillazioni nelle diverse ripartizioni geografiche. Mentre tale pratica ha coinvolto la quasi totalità delle Amministrazioni del Nord-Ovest, al Sud e forse a sorpresa anche nel Nord-Est, non si è superata rispettivamente la soglia del 30 e del 50% (tab.11).

Infine pure significativo è apparso il numero delle Province che hanno provveduto, nei tempi previsti (31/12/2000), ad informare le rispettive Regioni di appartenenza circa lo stato di efficienza degli impianti e le risultanze dei controlli effettuati nel biennio 1999-'00.



Adempienti in tal senso sono risultate in tutto 36 Amministrazioni pari al 35% del totale. La maggior parte è localizzata ancora una volta nel Nord-Ovest con una copertura complessiva che sfiora il 70% e che fa da contraltare al valore riscontrato nella circoscrizione Sud-Isole pari al 13,9% (tab.12).

In definitiva, se pure in un quadro comune di ritardi e difficoltà che pone in stretta analogia l'effettivo operato dei Comuni con quello delle Province, rimane in evidenza una maggiore efficienza di queste ultime testimoniata dal lieve "vantaggio" accumulato in ordine ai tempi di svolgimento degli atti programmati.



5. Nota metodologica

Per il reperimento dei dati utilizzati in questa indagine, sono stati contattati ed intervistati telefonicamente nel mese di aprile 2001 i responsabili degli uffici delle amministrazioni comunali e provinciali (per i comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti, le verifiche dello stato di esercizio degli impianti termici è affidato alla Provincia) preposti alla sicurezza degli impianti termici (sono state contattate 187 amministrazioni comunali e 103 amministrazioni provinciali). Più specificatamente hanno risposto al questionario inviato i seguenti Comuni (171) e Province (102):

Comuni con popolazione superiore ai 40.000 abitanti

Acireale	Bisceglie	Cava de'Tirreni
Afragola	Bitonto	Cerignola
Alcamo	Bollate	Cesena
Alessandria	Bologna	Chioggia
Alghero	Bolzano	Cinisello Balsamo
Altamura	Brescia	Civitavecchia
Ancona	Brindisi	Collegno
Andria	Busto Arsizio	Cologno Monzese
Aprilia	Cagliari	Como
Arezzo	Caltanissetta	Corato
Arzano	Campobasso	Cosenza
Ascoli Piceno	Capannori	Cremona
Asti	Carpi	Crotone
Avellino	Carrara	Cuneo
Aversa	Casalnuovo di Napoli	Empoli
Bari	Caserta	Ercolano
Barletta	Casoria	Faenza
Battipaglia	Castellammare di	Fano
Benevento	Stabia	Fasano
Bergamo	Catania	Ferrara
Biella	Catanzaro	Firenze



Fiumicino	Modica	San Severo
Foggia	Molfetta	San Benedetto del
Foligno	Moncalieri	Tronto
Forlì	Monopoli	San Giorgio a Cremano
Frosinone	Monza	Sanremo
Gallarate	Napoli	Sassari
Gela	Nichelino	Sassuolo
Genova	Nocera Inferiore	Savona
Giugliano in Campania	Novara	Scandicci
Grosseto	Paderno Dugnano	Senigallia
Grugliasco	Padova	Sesto Fiorentino
Guidonia	Palermo	Sesto San Giovanni
Imola	Parma	Settimo Torinese
Imperia	Paternò	Siena
L'Aquila	Pavia	Siracusa
La Spezia	Perugia	Teramo
Lamezia Terme	Pesaro	Terni
Latina	Pescara	Torino
Lecce	Piacenza	Torre Annunziata
Lecco	Pisa	Torre del Greco
Legnano	Pistoia	Trani
Licata	Portici	Trapani
Livorno	Potenza	Trento
Lodi	Pozzuoli	Treviso
Lucca	Prato	Trieste
Macerata	Quartu Sant'Elena	Udine
Manfredonia	Ragusa	Varese
Mantova	Ravenna	Velletri
Marano di Napoli	Reggio Calabria	Venezia
Marsala	Reggio Emilia	Vercelli
Martinafranca	Rho	Verona
Massa	Rieti	Viareggio
Matera	Rimini	Vicenza
Mazara del Vallo	Rivoli	Vigevano
Messina	Roma	Viterbo
Milano	Rovigo	Vittoria
Modena	Salerno	



Province

Agrigento	Frosinone	Pistoia
Alessandria	Genova	Pordenone
Ancona	Gorizia	Potenza
Aosta	Grosseto	Prato
Arezzo	Imperia	Ragusa
Ascoli Piceno	Isernia	Ravenna
Asti	La Spezia	Reggio Calabria
Avellino	L'Aquila	Reggio Emilia
Bari	Latina	Rieti
Belluno	Lecce	Rimini
Benevento	Lecco	Rovigo
Bergamo	Livorno	Salerno
Biella	Lodi	Sassari
Bologna	Lucca	Savona
Bolzano	Macerata	Siena
Brescia	Mantova	Siracusa
Brindisi	Massa	Sondrio
Cagliari	Matera	Taranto
Caltanissetta	Messina	Teramo
Campobasso	Milano	Terni
Caserta	Modena	Torino
Catania	Napoli	Trapani
Catanzaro	Novara	Trento
Chieti	Nuoro	Treviso
Como	Oristano	Trieste
Cosenza	Padova	Udine
Cremona	Palermo	Varese
Crotone	Parma	Venezia
Cuneo	Pavia	Verbania
Enna	Perugia	Vercelli
Ferrara	Pesaro	Verona
Firenze	Pescara	Vibo Valentia
Foggia	Piacenza	Vicenza
Forlì	Pisa	Viterbo

Tab. 1 - Amministrazioni comunali e provinciali risultati in forte ritardo (al momento della rilevazione) negli adempimenti in materia di controllo del risparmio energetico e della sicurezza degli impianti

	Amministrazioni Provinciali		Amministrazioni Comunali		Totale	
	<i>n</i> °	%	<i>n</i> °	%	<i>n</i> °	%
Nord-Ovest	1	3,3	1	3,5	2	3,4
Nord-Est	6	20,0	8	27,6	14	23,7
Centro	6	20,0	4	13,8	10	16,9
Sud-Isole	17	56,7	16	55,1	33	56,0
Totale	30	100,0	29	100,0	59	100,0

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001

Tab. 2 - Amministrazioni comunali che hanno provveduto ad avviare il censimento degli impianti termici autonomi e centralizzati

	N° di Comuni			
	in totale	che hanno realizzato il censimento	Distrib. % (di riga)	Distrib. % (di colonna)
Nord-Ovest	39	27	69,2	30,7
Nord-Est	25	15	60,0	17,0
Centro	36	16	44,4	18,2
Sud-Isole	71	30	42,6	34,1
Totale	171	88	51,5	100,0

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001

Tab. 3 - Amministrazioni comunali che hanno effettuato le verifiche agli impianti termici con potenza > 35 Kw

	N° di Comuni			
	in totale	che hanno effettuato le verifiche	Distrib. % (di riga)	Distrib. % (di colonna)
Nord-Ovest	39	16	41,0	33,3
Nord-Est	25	9	36,0	18,8
Centro	36	5	13,9	10,4
Sud-Isole	71	18	23,6	37,5
Totale	171	48	28,1	100,0

Fonte: indagine Centro Stui CNI, Maggio 2001

Tab. 4 - Amministrazioni comunali che hanno richiesto ai manutentori il "Rapp. di controllo tecnico" (Mod. H) relativamente agli impianti termici con potenza < 35 Kw

	Comuni						
	in totale	che hanno richiesto il Rapporto		che hanno programmato di richiederlo		Distrib. % (di riga)	Distrib. % (di colonna)
	n°	n°	%	n°	%	%	%
Nord-Ovest	39	20	51,3	6	15,4	26	66,7
Nord-Est	25	9	36,0	4	16,0	13	52,0
Centro	36	11	30,6	5	13,9	16	44,5
Sud-Isole	71	14	19,7	11	15,5	25	35,2
Totale	171	54	31,6	26	15,2	80	46,8

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001

Tab. 5 - Amministrazioni comunali che, per le attività di verifica agli impianti termici, si sono avvalsi dell'apporto di organismi esterni

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Si sono avvalsi	20	51,3	9	36,0	10	27,8	20	28,2	59	34,5
Intendono avvalersi	4	10,3	3	12,0	3	8,3	7	9,9	17	9,9
Non intendono avvalersi	1	2,6	2	8,0			4	5,6	7	4,1
Non hanno ancora assunto decisioni	3	7,7	2	8,0	6	16,7	5	7,0	16	9,4
Non sanno rispondere	11	28,2	9	36,0	17	47,2	35	49,3	72	42,1
Totale	39	100,0	25	100,0	36	100,0	71	100,0	171	100,0

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001

Tab. 6 - Amministrazioni comunali che hanno provveduto ad informare le Regioni di appartenenza circa lo stato di efficienza degli impianti termici

	N° di Comuni			
	in totale	che hanno informato la Regione	Distrib. % (di riga)	Distrib. % (di colonna)
Nord-Ovest	39	14	35,9	56,0
Nord-Est	25	4	16,0	16,0
Centro	36	3	8,3	12,0
Sud-Isole	71	4	5,6	16,0
Totale	171	25	14,6	100,0

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001

Tab. 7 - Amministrazioni provinciali che hanno provveduto ad avviare il censimento degli impianti termici autonomi e centralizzati

	N° di Province			
	in totale	che hanno realizzato il censimento	Distrib. % (di riga)	Distrib. % (di colonna)
Nord-Ovest	25	23	92,0	37,0
Nord-Est	21	13	61,9	21,0
Centro	20	13	65,0	21,0
Sud-Isole	36	13	36,1	21,0
Totale	102	62	60,8	100,0

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001

Tab. 8 - Amministrazioni provinciali che hanno effettuato le verifiche agli impianti termici con potenza > 35 Kw

	in totale	N° di Province		Distrib. % (di riga)	Distrib. % (di colonna)
		che hanno effettuato le verifiche per intero	solo in parte		
Nord-Ovest	25	16	5	64,0	42,1
Nord-Est	21	7	2	33,3	18,4
Centro	20	6	4	30,0	15,8
Sud-Isole	36	9		25,0	23,7
Totale	102	38	11	37,3	100,0

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001

Tab. 9 - Amministrazioni provinciali che hanno richiesto ai manutentori il "Rapp. di controllo tecnico" (Mod. H) relativamente agli impianti termici con potenza < 35 Kw

	Province			
	in totale	che hanno richiesto il Rapporto	Distrib. % (di riga)	Distrib. % (di colonna)
	n°	n°	%	%
Nord-Ovest	25	21	84,0	38,9
Nord-Est	21	10	47,6	18,5
Centro	20	10	50,0	18,5
Sud-Isole	36	13	36,1	24,1
Totale	102	54	52,9	100,0

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001

Tab. 10 - Amministrazioni provinciali che hanno effettuato nel biennio 1999-'00 verifiche agli impianti termici privi del "Rapporto di controllo tecnico"

	N° di Province		
	in totale	che hanno effettuato controlli totali	che hanno effettuato controlli parziali
Nord-Ovest	25	2	11
Nord-Est	21		4
Centro	20		5
Sud-Isole	36	3	4
Totale	102	5	24

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001

Tab. 11 - Amministrazioni provinciali che sono ricorse all'apporto di organismi esterni per lo svolgimento dei compiti di verifica

	in totale	Province	
		che hanno fatto ricorso all'esterno	
		n°	Distrib. % (di riga)
Nord-Ovest	25	22	88,0
Nord-Est	21	10	47,6
Centro	20	12	60,0
Sud-Isole	36	11	30,6
Totale	102	55	53,9

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001

Tab. 12 - Amministrazioni provinciali che hanno provveduto ad informare le Regioni di appartenenza circa lo stato di efficienza degli impianti termici

	in totale	N° di Province		
		che hanno informato le Regione	Distrib. % (di riga)	Distrib. % (di colonna)
Nord-Ovest	25	17	68,0	47,2
Nord-Est	21	8	38,1	22,2
Centro	20	6	30,1	16,7
Sud-Isole	36	5	13,9	13,9
Totale	102	36	35,3	100,0

Fonte: indagine Centro Studi CNI, Maggio 2001